

lo sport in tv

- 11,00 Tennis, Baastad: finale **SkySport2**
- 13,00 Studio sport **Italia1**
- 13,45 Golf, John Deere Classic **SkySport1**
- 16,35 Atletica, campionati italiani **Rai3**
- 18,20 Sportsera **Rai2**
- 19,00 Sport Time **SkySport1**
- 19,35 Calcio mercato **Rete4**
- 20,00 Rai Sport Tre **Rai3**
- 20,30 Beach Rugby **RaiSportSat**
- 22,15 Boxe, camp. italiani: finali **RaiSportSat**

Basket, Siena e Pesaro nello stesso girone di Eurolega

Sorteggiati i gruppi: la Fortitudo trova il Real Madrid e la Benetton è con il Cska Mosca



È stato effettuato ieri a Mosca il sorteggio per i tre gruppi della prima fase dell'Eurolega 2004-05, la Coppa dei campioni di basket, cui partecipano 24 squadre che si ridurranno a 16 per i 4 gironi della seconda e da cui usciranno i quarti di finale, quindi i Final Four. La Fortitudo Bologna è stata estratta nel gruppo A, Siena e Scavolini Pesaro (nella foto in un recente match di playoff) nel gruppo B, Benetton Treviso nel gruppo C. **Gruppo A Fortitudo Bologna**, Pilsen Istanbul (Tur), Estudiantes Madrid (Spa), Cibona Zagabria (Cro), Olympiakos Pireo (Gre), Partizan Belgrado (Ser-Mon), Prokom Sopot (Pol), Real Madrid (Spa). **Gruppo B Siena, Scavolini Pesaro**, Zalgiris Kaunas (Lit), Maccabi Tel Aviv (Isr), Barcellona (Spa), Olimpia Lubiana (Slo), Aek Atene (Gre), Asvel Villeurbanne (Fra). **Gruppo C Benetton Treviso**, Cska Mosca (Rus), Tau Vitoria (Spa), Pau-Orthez (Fra), Panathinaikos Atene (Gre), Ulker Istanbul (Tur), Unicaja Malaga (Spa), Skyliners Francoforte (Ger).

Vela

L'equipaggio di Trieste ha vinto l'11ª tappa del **Giro d'Italia a vela**: una regata di 15 miglia nelle acque di Mar Grande. Trieste ha preceduto gli equipaggi di Riva del Garda, Cagliari, Roma e Genova. La classifica generale vede al comando sempre l'imbarcazione di Roma con lo skipper Mauro Pelaschier, che ha totalizzato fino ad oggi 130,88 punti. Il secondo posto è occupato da Milazzo con 113 punti, tallonato da Riva del Garda con 112,13 punti; al quarto posto c'è Cagliari con 104,50 punti e al quinto Genova con 99.

Mani Pulite

Processo alla corruzione
in edicola
la videocassetta
con l'Unità a €6,50 in più

lo sport

Pensioni e controriforma

in edicola il libro
con l'Unità a €4,00 in più

Lodovico Basali

SILVERSTONE Finalmente un duello vero che impensierisce il "mostro". C'è stato, ma solo in parte. Perché il timido, scorbutico - e ora anche ricco - Kimi Raikkonen ce l'ha messa tutta per impedire a Michael Schumacher di involarsi verso la decima vittoria del 2004 (su 11 gran premi) che in pratica già equivale al settimo titolo mondiale, il quinto con le rosse di Maranello. Solo la matematica impedisce di consacrare il tedesco ancora davanti a tutti. E i due secondi di vantaggio con cui ha tagliato il traguardo davanti al pilota di una McLaren-Mercedes rinata, la dicono lunga sullo sforzo della casa anglo tedesca per evitare l'umiliazione: sia sul piano sportivo, sia su quello commerciale. Ora Schumacher, che coglie il successo numero 80 della carriera (il secondo, Alain Prost, è a quota 51), ha 26 punti di vantaggio sul fido compagno Rubens Barrichello - ieri terzo, l'unico andato a punti in tutte le gare - e ben 47 su Jenson Button, quarto classificato con la Bar-Honda. Quinto Juan Pablo Montoya. Il pilota colombiano, il "nemico" per eccellenza di Schumi, da ieri è matematicamente certo di non poter raggiungere il tedesco, neppure se vincesse tutti e 7 i gp rimasti.



Vale cento punti la decima perla di Schumacher

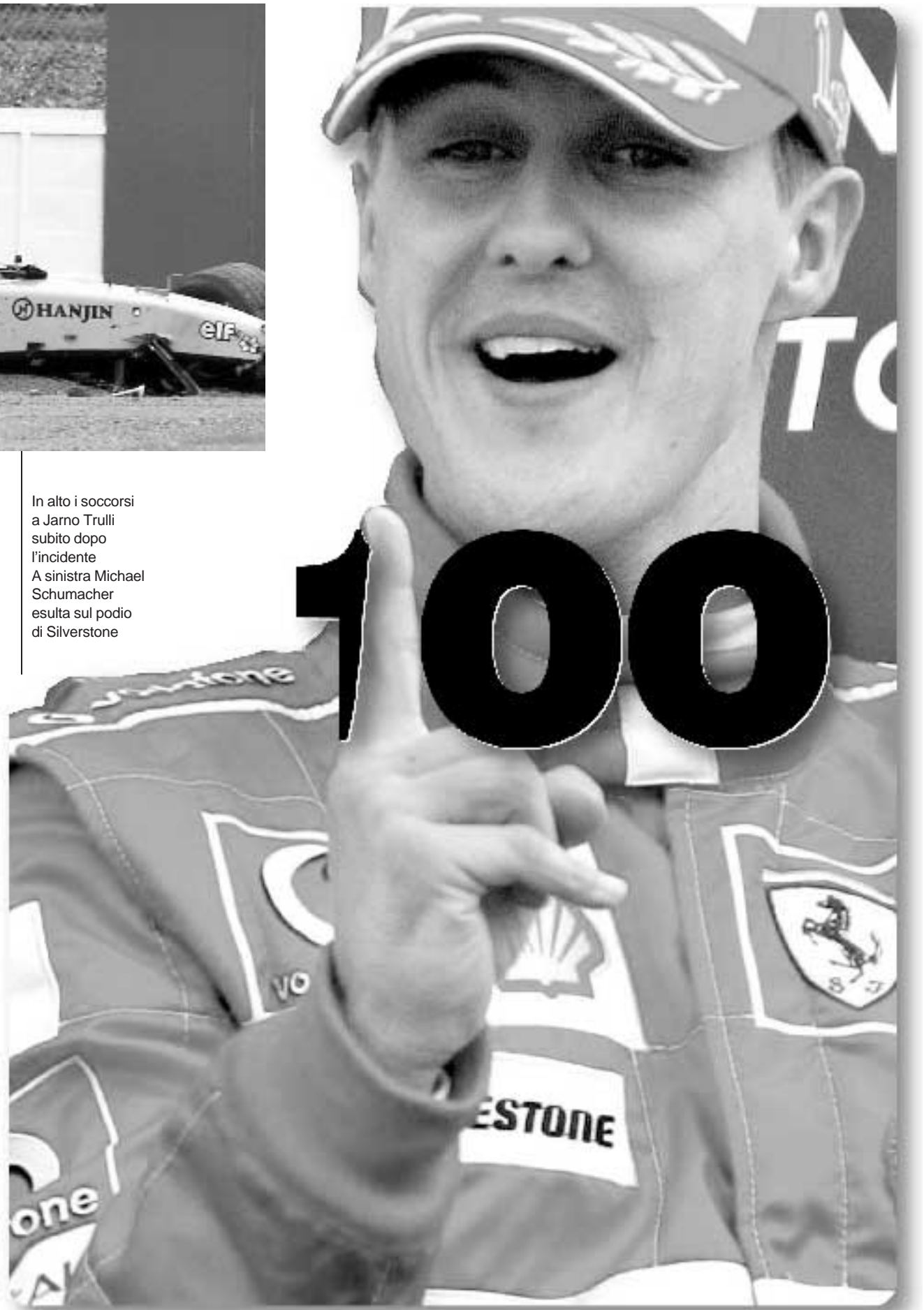
Il minimo distacco finale di Schumi su Raikkonen (poco più di 2") è dovuto all'ingresso della safety-car, per un drammatico incidente - fortunatamente senza conseguenze - occorso alla Renault di Jarno Trulli. La strategia del tedesco stavolta prevedeva due pit stop, contro i tre degli avversari. Una settimana fa, in Francia, aveva trionfato con ben quattro soste ai box, contro le tre standard - di tutti gli altri. Come dire che lui può permettersi tutto, a differenza del compagno di squadra: a cui va comunque l'onore della terza piazza. «Ho deciso per l'azzardo dei due pit stop - le parole di Schumacher - ma sono comunque sorpreso. Non pensavo, infatti, di riuscire a balzare in testa alla corsa dopo la prima sosta, quando Raikkonen menava ancora la danza davanti a tutti dopo una partenza incredibile. Dopo l'ingresso della Safety Car ho temuto il peggio, ma la mia Ferrari è stata semplicemente fenomenale negli ultimi venti giri della gara. Anche se la McLaren-Mercedes era velocissima nel tratto misto del circuito».

La tesi sulla competitività delle "freccie d'argento" è confermata da Norbert Haug, responsabile sulle piste della casa di Stoccarda: «Non

abbiamo mai avuto bisogno di dimostrare nulla. Comunque quel che emerge dopo Silverstone è che noi, con una macchina appena messa in pista, abbiamo seriamente impensierito la Ferrari. Che non ha fatto più il vuoto. La nostra curva ascendente è iniziata».

Sarà Raikkonen la nuova insidia per vivacizzare gli ultimi 7 gran premi di una stagione altrimenti noiosissima? Poco possiamo aspettarci da Barrichello... «È stato molto difficile - ha dichiarato il brasiliano - seguire e tentare di superare la McLaren di Raikkonen, visto che le gomme Michelin andavano in temperatura prima delle mie Bridgestone. In più, dopo il primo dei miei tre pit stop, la mia Ferrari non andava affatto bene». Chiude Jean Todt: «Stiamo vivendo un momento unico nella storia delle corse. La McLaren-Mercedes? Ha potenziali enormi. Ma la Ferrari continua, caparbiamente, a stare davanti...».

In alto i soccorsi a Jarno Trulli subito dopo l'incidente. A sinistra Michael Schumacher esulta sul podio di Silverstone



Arrivo		PUNTI																		
Gp. di Francia		Australia	Malaysia	Bahrain	San Marino	Spagna	Monaco	Europa	Canada	Stati Uniti	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Cina	Giappone	Brasile	
M. Schumacher (Ferrari)	1h24'42"700 media 218,403 km/h	100	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
K. Raikkonen (McLaren)	a 2"130	74	8	5	8	3	8	6	8	8	8	6	6	6	6	6	6	6	6	6
R. Barrichello (Ferrari)	a 3"114	53	3	6	6	8	1	8	6	6	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5
J. Button (Bar)	a 10"683	46	2	4	5	4	6	10	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
F. Alonso	33	6	2	3	5	5	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
J. P. Montoya (Williams)	a 12"173	29	4	8	6	6	6	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
K. Raikkonen	18	-	-	-	1	-	-	-	4	3	2	8	8	8	8	8	8	8	8	8
T. Sato	14	-	-	4	4	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Coulthard (McLaren)	a 19"668	14	-	-	-	2	-	3	5	-	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
G. Fisichella	13	1	3	-	-	-	-	-	3	2	-	3	2	-	3	2	-	3	2	-
R. Schumacher	12	5	-	2	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Classifica Costruttori	FERRARI	RENAULT	BAR	WILLIAMS	MCLAREN	SAUBER	TOYOTA	JORDAN	JAGUAR	MINARDI
	174	79	67	41	32	18	8	5	4	1

paura per Trulli

Schianto tremendo senza conseguenze

Ancora un brivido per il mondo della F1, dopo la paura passata da Ralf Schumacher al Gp degli Stati Uniti. Stavolta è la Renault di Jarno Trulli a disintegrarsi contro le protezioni laterali, nella veloce curva che segue il rettilineo dei box. La monoposto francese scarta, a pochi giri dalla fine, sulla destra, senza che il pilota possa fare nulla. Il botto è drammatico. Della Renault R24 non rimane nulla, dopo una lunga serie di ribaltamenti. Trulli alza il braccio per indicare che è cosciente e che va tutto bene. Ma il commissario lo trascina fuori dalla macchina e lui si regge

stento sulle gambe. D'obbligo una visita di controllo. Che esclude danni gravi. Subito Trulli rassicura i presenti: «Ho avuto un cedimento sulla parte posteriore sinistra della mia Renault. Penso una gomma o una sospensione. Ho picchiato duro a oltre 250 km/h. Ora vedremo con i tecnici della squadra cosa è successo esattamente».

Flavio Briatore ha vissuto l'incidente dalla sua postazione ai box. E subito esterna: «Immagini drammatiche. Sono però rimasto favorevolmente impressionato dal livello di sicurezza raggiunto dalle monoposto. Anche se devo dire che oggi si va troppo forte. Ormai "bruciamo" circa tre secondi al giro per stagione. E se continua così le prestazioni diventeranno insopportabili per i piloti. Giusto proporre dei motori di 2.4 litri di cilindrata, come è stato ventilato anche da Max Mosley. Ma senza esagerare troppo in basso».

la nuova McLaren

Dennis-Raikkonen «Siamo ritornati»

Il mondo della F1 spera nel ritorno di Mika Hakkinen, Ron Dennis, titolare della McLaren, giura su un "ripensamento" del finlandese. Che ha ricevuto una offerta dal team BMW-Williams. Però le "freccie d'argento", anche senza aggrapparsi alle glorie del passato, sono ancora sugli scudi. Kimi Raikkonen sempre in lotta per la vittoria, David Coulthard, comunque, al traguardo, seppur settimo dietro all'ottimo Fisichella, sesto con la Sauber motorizzata Ferrari. La MP419B, la monoposto progettata da Adrian Newey, sembra in grado di rendere

re dura la vita alle rosse di Maranello. Dice Kimi Raikkonen: «La partenza l'avevo vista tutti. Sono schizzato al comando come un missile. E non ero quello con il più basso carico di benzina, la Ferrari di Barrichello era più "leggera" visto che si è fermata per il primo pit stop ben due giri prima di me. Purtroppo proprio dopo la prima sosta sono stato ostacolato dalle due Minardi perdendo tantissimo tempo. Ma quel che conta è che abbiamo disputato una gara da protagonisti. Non possiamo che migliorarci». E, se lo dice quello che è considerato il pilota più veloce (assieme a Schumi e Alonso), c'è da crederci.

Tesi confermata da Ron Dennis, storico boss della McLaren e da sempre antiferratista per eccellenza: «Non abbiamo mai mollato la presa. Indubbiamente sono stati troppo lunghi i momenti difficili che abbiamo attraversato».